



CIRCOLARE N.127

23 maggio 2020

Comunicato unitario **MA FATECI IL PIACERE!**



MA FATECI IL PIACERE ...!

Eravate preoccupati?

Nessun problema, rieccoli.

I dirigenti prefettizi sono tornati ad auto celebrarsi ed a battere cassa per rimpinguare le loro ("povere") retribuzioni (e si badi bene: solo le loro) per la modica cifra di almeno 10 milioni di euro (è il minimo da portare a casa, certo...).

Facciamo due conti: 10.000.000 : 1.123 (consistenza carriera prefettizia al 31.12.2018) = 8.905 : 12 = 742 mensili.

Che volete che sia, pressoché una mancia.

Leggete cosa scrivono parlando del decreto rilancio (non è uno scherzo): "... solo 186 milioni di euro riguardano la nostra amministrazione, quasi totalmente destinati a finanziare lo straordinario di vigili del fuoco, forze dell'ordine e del nostro personale contrattualizzato (portate rispetto, almeno: non siamo vostri) destinatari, loro sì, di un giusto riconoscimento economico".

Incredibile.

Occorre rammentare che i compensi per lavoro straordinario, per definizione, non sono incrementi della retribuzione, bensì il corrispettivo dovuto per le prestazioni di lavoro svolte in aggiunta all'orario di lavoro ordinario, così come previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Perché non avete citato lo stanziamento di 500.000 euro per i pochi prefettizi che hanno incarichi presso gli organismi europei?

E non finisce qui.

La lamentela continua.

"Nessun accenno a chi deve gestire lo spaventoso contenzioso amministrativo per la violazione delle misure di prevenzione e contenimento dei contagi..." (giusto: chi lo deve gestire? Indovinate un po'?).

Ed ancora: "Nessun riconoscimento economico per una carriera che ha sopportato il maggior carico di lavoro e responsabilità con encomiabile spirito di servizio (a proposito di etica del dovere ... ma non rientra per caso nei vostri doveri?) e senza alcuna polemica (ops, pregasi rileggere Il Sole 24 Ore del 16 aprile 2020), con un impegno continuativo intriso tuttavia di una mesta sensazione di amarezza e solitudine (nessuno fa loro le coccole).

Per rinfrescare la memoria collettiva, forse è il caso di rileggere il nostro comunicato intitolato "#senzavergogna2" del 19 settembre 2019 e rammentare che le nostre richieste, queste sì legittime, non hanno ancora trovato le necessarie soluzioni; che riproporremo al ministro solo ad emergenza terminata... per motivi di serietà.

Roma, 23 maggio 2020